

La violenza degli uomini

Margherita Mori 540860, Martina Miliani 528406

Abstract

Il progetto si situa nel contesto sociale e giuridico: tratta infatti la violenza compiuta dagli uomini nei confronti delle donne con l'obiettivo di compiere un'analisi il più completa possibile attraverso anche un approfondimento sui femminicidi e un confronto con la realtà europea. Rispetto allo stato dell'arte, l'indagine proposta contiene approfondimenti di alcuni temi raramente trattati e un'elaborazione dei dati che non abbiamo visto svolta in questo ambito.

Introduzione

"La Violenza degli Uomini" è un progetto che nasce con l'intento di fare luce su un problema attuale, spesso etichettato con i termini di "escalation" e di "emergenza" e sempre associato alla parte femminile della popolazione, quella delle vittime, lasciando spesso fuori l'universo maschile sia dai titoli dei giornali che dalle riflessioni in essi contenute. Sin dal primo sguardo ai dati sono apparse evidenti tendenze contrapposte, che vedevano vittime di violenza anche donne provenienti da paesi in cui il tasso di occupazione femminile è piuttosto alto, e presumibilmente con anche un più alto grado di emancipazione e indipendenza economica. Da queste apparenti contraddizioni è partita la nostra ricerca.

Struttura

La struttura del sito è onepage: il menù è posto nell'header e contiene il titolo di ciascun capitolo. Dalla prima sezione, in copertina, cliccando sulla freccia verso il basso si accede all'introduzione, che contiene una breve descrizione del progetto.

Subito dopo vengono analizzati i femminicidi. La sezione relativa contiene il line chart con le serie storiche (2002-2015) sia per uomini che per donne degli omicidi suddivise per autore (partner, sconosciuto, totale) e il pie chart contenente le caratteristiche (età, provenienza, rapporto, precedenti, motivazioni, reazioni) degli autori dei femminicidi del 2014.

Si passa poi alle violenze subite. "Violenze" contiene una choropleth map dell'Italia contenente i valori delle violenze sulle donne nel 2014 suddivise per autore (partner, non partner, totale), un bar chart che fornisce la visualizzazione degli eventi scatenanti le violenze compiute dai partner, una tabella contenente le caratteristiche più frequenti delle vittime suddivise per violenze di partner o non partner e uno scatter plot che mette in relazione le violenze con l'istruzione, l'occupazione, la percezione del reato e le denunce per regione. Qui i dati sono anche analizzati da un punto di vista statistico in termini di correlazione.

Nel capitolo che riguarda la giustizia la percezione del reato e il numero di denunce per regione sono mostrate attraverso una choropleth map dell'Italia. Una column chart, invece, descrive l'operato delle forze dell'ordine in seguito alla denuncia di violenza suddiviso per partner (evento precedente e ultimo evento) e non partner. Riflettendo il possibile ordine cronologico degli eventi abbiamo poi proposto dati che riguardassero l'imputazione e la condanna, la prima attraverso un column chart che delinea il rinvio a giudizio suddiviso per zone geografiche e per autore, la seconda

attraverso una column chart che illustra in quanti casi vi sia stato un processo dopo la denuncia e il relativo esito.

“Donne in Europa”, infine si riduce ad un’unica choropleth map dell’Europa che offre un quadro sulle violenze, la presenza di donne nei consigli d’amministrazione, l’occupazione, l’assunzione di alcool e l’offerta giuridica inerente alla violenza domestica, sessuale e le molestie.

L’ultimo capitolo è quello delle conclusioni dedotte al termine dell’analisi affrontata.

Stato dell’arte

- [“Ogni due giorni una donna viene uccisa dal compagno. I numeri della violenza di genere”](#) di Giulia Torlone;
- [“La violenza sulle donne in Italia: INFOGRAFICA”](#) di Federica Villa;
- [“Esiste la violenza di genere? Ogni giorno 10 donne denunciano violenze sessuali”](#) di Massimo Brugnone;
- [“Violenza sulle donne: i numeri dei femminicidi in Italia e nel mondo”](#) di Paola Cipriani.

L’argomento è sempre [attuale](#), sono state svolte e continuano ad essere svolte molte analisi ed indagini in quest’ambito. Questo progetto cerca di raccogliere più punti di vista possibile, ovviamente cercando di focalizzarsi sulla nostra tesi. Rispetto agli articoli di data journalism sopra citati, “La violenza degli uomini” mostra i contenuti in maniera interattiva, suddividendo per autore (come in alcuni articoli è stato evidenziato) e per regione d’Italia (come proposto nell’articolo de Il Sole 24 ore, che si era però fermato alla suddivisione per tipo di violenza). Non solo quindi il femminicidio e la violenza, ma anche la percezione e l’effettiva attuazione della giustizia, le caratteristiche degli autori (spessissimo i partner) e delle vittime. Nell’articolo de Il Sole 24 ore, l’Italia viene anche confrontata con il Regno Unito riguardo le violenze sessuali: VdU effettua un confronto con la realtà europea, non solo per quanto riguarda le violenze e i femminicidi ma anche per il contesto sociale (assunzione di alcool, istruzione, occupazione, donne nei consigli di amministrazione, leggi sulle violenze e sulle molestie) cercando quindi di contestualizzare ogni paese. Un altro aspetto molto importante è quello della giustizia: non è stato trattato negli articoli citati sopra, ma le violenze restano un reato, e l’efficacia dell’intervento della forza pubblica assume un ruolo preponderante nell’analisi del fenomeno.

Ciò che non è stato analizzato in VdU ma che è presente negli articoli di cui sopra sono i diversi tipi di violenza: l’approfondimento in questo senso è stato evitato in quanto non necessario alla dimostrazione della tesi finale. Il problema dello stalking e la presenza dei centri antiviolenza, invece, potrebbero costituire dati utili per un possibile sviluppo futuro del progetto.

Modello dei Dati

ISTAT

“[La violenza contro le donne](#)” è un insieme di 80 tavole pubblicato a fine dicembre 2015 che analizza vari aspetti della violenza subita dalle donne nel 2014 tramite indagini: da questo report sono stati estratti i dati per i grafici sugli eventi scatenanti, le caratteristiche delle vittime, la percezione del reato, la denuncia, l’operato delle forze dell’ordine, i casi di imputazione e di condanna (Da qui le tabelle condanna, denuncia, p_cause, donne_id_np, donne_id_p, percezione_reato, forze_dellordine e imputazioni).

“[Vittime di omicidio - Serie storiche](#)” è un insieme di tabelle che illustra le percentuali degli omicidi suddivisi per autore, vittima e anno. (Da qui la tabella o_storico_b)

“[Giustizia e sicurezza - Violenza contro le donne](#)” è un insieme di tabelle che mostra la percentuale delle violenze suddivise per autore, tipo di violenza e regione. Da questa tabella è stata eliminata la suddivisione per tipo di violenza e aggiunto il codice “ISO 3166-2:IT” di ciascuna regione valido per la rappresentazione della choropleth attraverso la libreria di Google Maps. (Da qui la tabella violenza_2014)

“[Popolazione 15 anni e oltre per titolo di studio](#)” è una tabella che contiene i valori delle percentuali suddivise per regioni, sesso, titolo di studio e anno. Per VdU sono stati estratti i dati che si riferiscono al 2014, suddivisi per sesso, regioni e con titolo di studio almeno il diploma di scuola superiore. I valori, stimati ogni mille abitanti per regione, sono stati manipolati attraverso un rapporto con la popolazione in modo da essere resi coerenti rispetto ai valori con la violenza, espressa per ogni cento donne con le stesse caratteristiche. (Da qui la tabella demografia)

“[Occupati e disoccupati \(media 2014\)](#)” è un report pubblicato a marzo 2015 da cui sono stati estratti i dati sull’occupazione in Italia suddivisa per regioni e per sesso. Le manipolazioni compiute sono le stesse eseguite sulla tabella riguardante l’istruzione. (Da qui la tabella demografia)

OCSE

“[Gender, Institutions and Development \(Edition 2014\)](#)” è una tabella che contiene le percentuali suddivise per stato di alcune variabili che esplorano le differenze di genere in relazione a vari aspetti sociali. Per VdU sono state estratte la violenza subita durante la vita e lo sviluppo del quadro giuridico di ogni stato in relazione alle violenze e le molestie. E’ stato inoltre aggiunto il nome in italiano di ogni stato. (Da qui le tabelle europa, europe_country)

“[Alcohol consumption - Total, Litres/capita \(aged 15 and over\), 2014](#)” è una tabella che rappresenta l’assunzione di alcool in litri pro-capite per gli over 14 suddivisa per stato. (Da qui la tabella europa)

“[Gender balance on corporate boards](#)” è un report pubblicato in ottobre 2015 che analizza la presenza delle donne nei Consigli d’amministrazione. Mostra in media la

quota rosa all'interno dei Cda di un paese. (Da qui la tabella europa)

Eurostat

"[Employment and activity by sex and age - annual data](#)" contiene le tabelle suddivise per stato e sesso con le percentuali dell'occupazione sulla popolazione totale di ciascun stato. (Da qui la tabella europa)

Casa delle Donne

"[Indagine sui femicidi in Italia realizzata sui dati della stampa nazionale e locale: anno 2014](#)" è una ricerca pubblicata nel novembre 2015 da cui sono stati estratti i dati per il grafico sulle caratteristiche degli autori di femminicidi. (Da qui la tabella o_caratteristiche_autore)

In alcuni casi è stato necessario separare le tabelle per attributo per
La tabella europa_country contiene i nomi degli stati europei in italiano e in inglese con cui è stato fatto un JOIN con la tabella europa.
La tabella violenza_2014, a cui avevamo aggiunto il codice ISO per ciascuna regione, è servita per creare le mappe dell'Italia.

La quantità di tabelle è giustificata dalla necessità di voler affrontare uno stesso fenomeno evidenziando le diverse sfumature che assume nella realtà, e quindi con l'approfondimento di molteplici aspetti spesso non collegati tra loro.

Analisi dei Dati

Il femminicidio non è un'escalation, ma una realtà

Non vi è un'escalation degli omicidi con vittime donne, anzi forse negli ultimi anni vi è stata una leggera diminuzione rispetto agli anni precedenti. Nel grafico sopra è possibile inoltre vedere la differenza tra uomini e donne uccise dal proprio partner: le donne sono più del doppio rispetto agli uomini; nel caso in cui l'autore sia uno sconosciuto invece i valori dimostrano che gli uomini vittime sono in larga maggioranza rispetto alle donne dimostrando quindi che il femminicidio esiste.

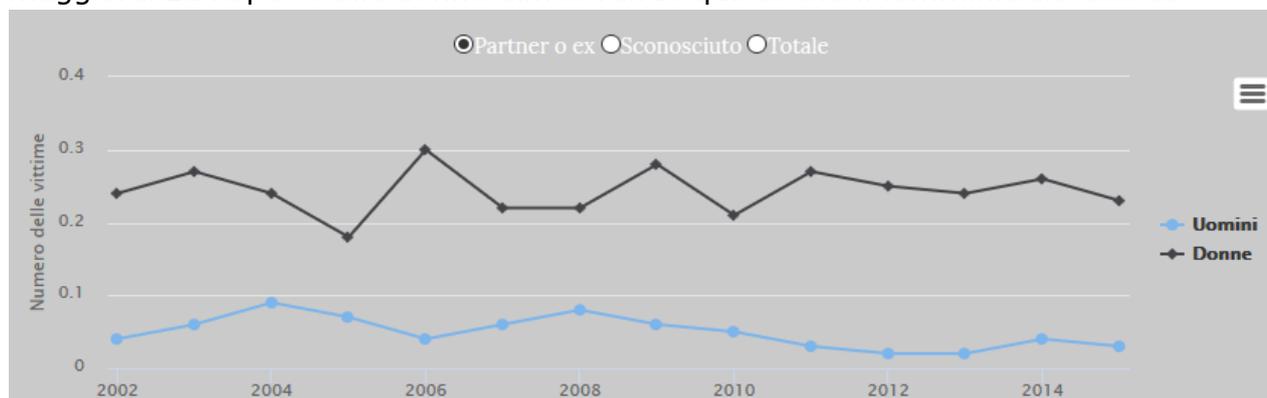
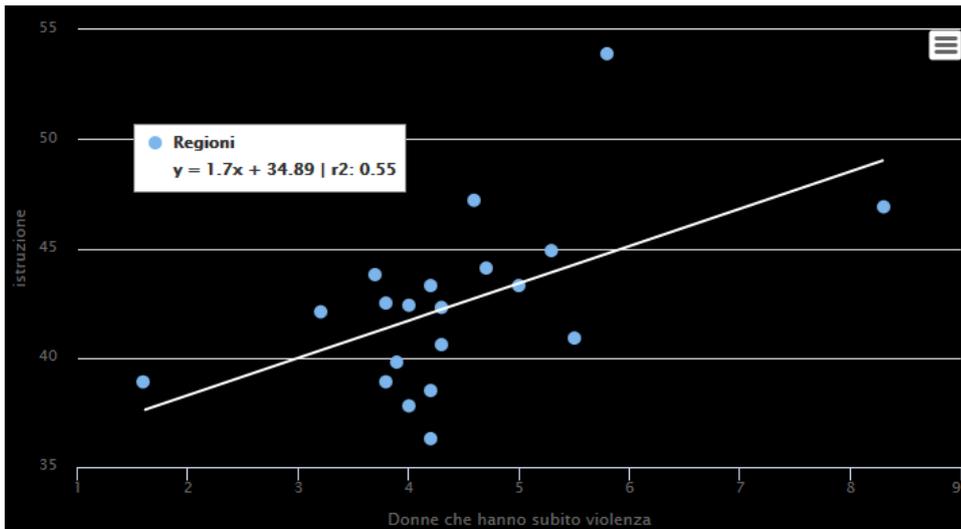


Figura 1: storico degli omicidi

L'istruzione porta a riconoscere la violenza come tale



Questo grafico e le mappe sull'Europa presenti su VdU che mostrano i valori delle violenze, dell'occupazione e delle donne presenti nei Consigli di Amministrazione dimostrano che probabilmente una popolazione più istruita ed

Figura 3: correlazione tra istruzione e donne che hanno subito violenza suddiviso per regione

emancipata sia in grado di riconoscere le violenze come tali e quindi denunciarle, unica difesa possibile. Non è certo sorprendente ma è molto significativo e il fatto che l'Italia non sia tra i paesi dove vi sono più denunce in Europa è dimostrato anche dai grafici seguenti sulla percezione della violenza e sull'operato delle forze dell'ordine in seguito ad essa.

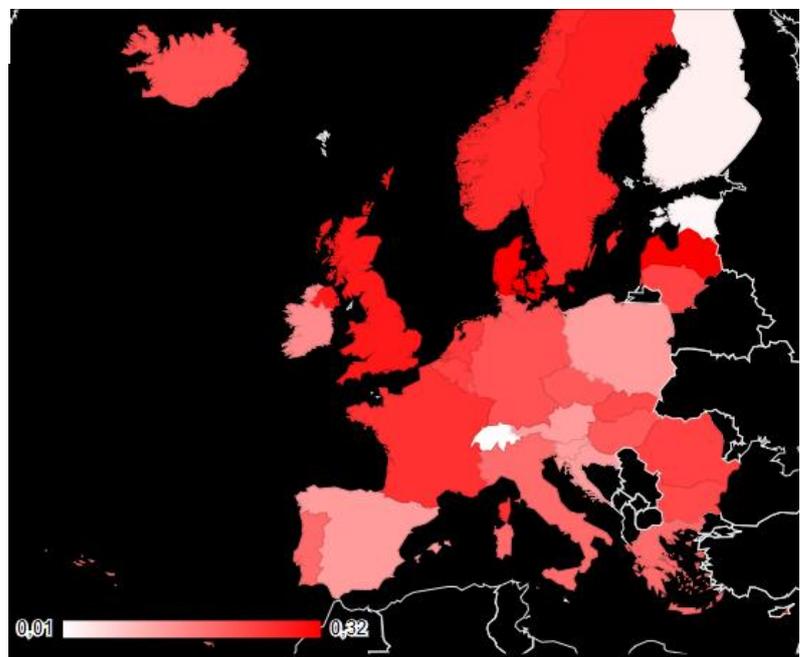


Figura 2: percentuale di donne vittime di violenza nel corso della vita

Violenza non percepita come un reato

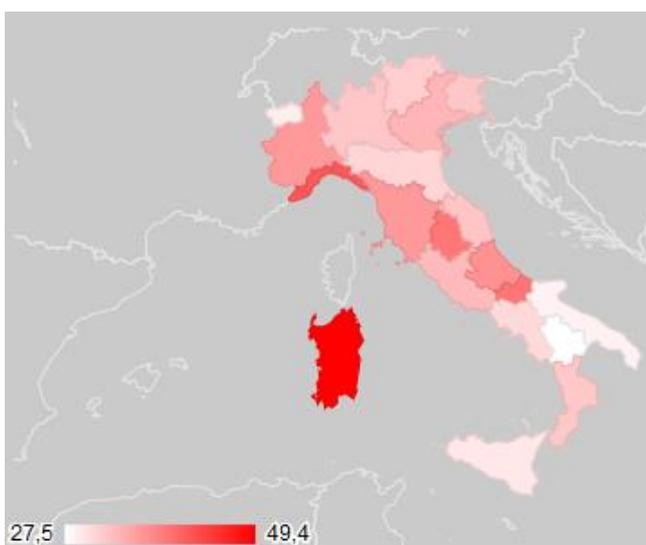


Figura 4: Percezione del reato, autore: non partner

Come si evince dalla mappa in figura 4 la percezione della violenza subita da un uomo non partner come reato è molto bassa. Nel caso del partner è appena più alta. Questo dato è molto significativo in relazione anche al precedente scatterplot.

Le forze dell'ordine stesse non riconoscono le violenze come un reato

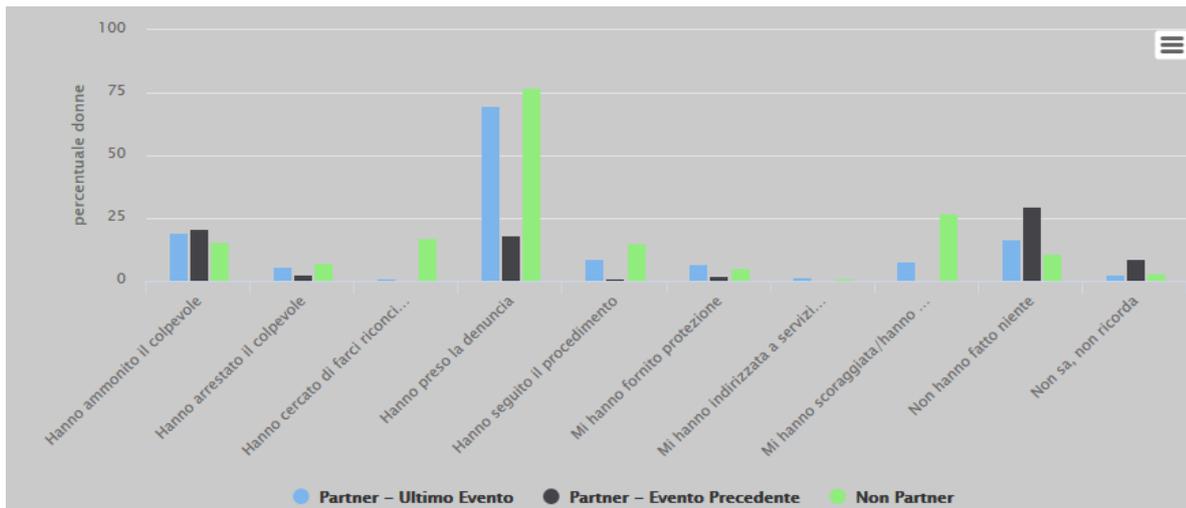


Figura 5: grafico che illustra l'operato delle forze dell'ordine in seguito ad una denuncia

In figura 5 è possibile notare come non sempre le forze dell'ordine incoraggino alla denuncia, soprattutto nei casi in cui l'autore è partner ed è la prima volta che viene chiesto l'intervento della giustizia. Rincuora il fatto che all'ultimo evento di violenza subito da partner vi sia un accoglimento della denuncia. Questo però potrebbe non essere abbastanza, disincentivando le donne a denunciare.

Conclusioni e possibili sviluppi

Le ricerche effettuate per "La violenza degli uomini" hanno messo in luce tanti fattori, alcuni dei quali dimostrano che indagini del genere siano utili per informare il più possibile e rendere chiunque, sia donna che uomo, consapevole.

Per gli sviluppi futuri sarebbe interessante analizzare il fenomeno della violenza psicologica e lo stalking in relazione anche in questo caso alla giustizia e alla percezione del reato da parte delle vittime. Potrebbe essere sviluppata una riflessione sulla presenza dei centri antiviolenza per donne maltrattate, ma soprattutto sull'esistenza dei centri per uomini maltrattanti, mettendo in relazione la loro presenza sul territorio e le violenze subite. A livello europeo l'indagine potrebbe essere approfondita aggiungendo gli elementi appena elencati con un accento sulla suddivisione per autori delle violenze e gli omicidi compiuti nel continente, che già dimostrano come la bassa percentuale di violenze in Italia, possa non essere sintomo di un maggior benessere, delle donne e dell'intera società.